

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Variante recupero ambientale Aut. I7PRO/AMPL/AC del 29/01/2009
<b>Proponente</b>	Società F.LLI PACIFICI ING. CESARE & LORENZO S.P.A.
<b>Ubicazione</b>	Città Metropolitana di Roma Capitale Comune di Guidonia Montecelio Località "Le Fosse"

**Registro elenco progetti n. 151/2021**

**Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.  
ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b>  Arch. Fernando Olivieri _____	<b>IL DIRIGENTE</b>  Arch. Marco Rocchi _____
MT _____	Data 04/03/2022

La Società F.LLI PACIFICI ING. CESARE & LORENZO SpA, in data 25/11/2021 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006, trasmettendo a questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato Decreto Legislativo.

Come dichiarato dal proponente, il progetto in esame ricade tra quelli elencati nell'Allegato IV, punto 8, lettera t) della parte II del richiamato Decreto Legislativo *“modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)”* e pertanto è sottoposto a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A..

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 151/2021 dell'elenco.

Terminata la fase istruttoria relativa alla verifica della completezza e dell'adeguatezza documentale, con nota prot.n. 995724 del 01/12/2021 è stato comunicato agli Enti territoriali ed alle Amministrazioni potenzialmente interessate, l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web regionale. Con la stessa nota è stato comunicato, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, la possibilità, da parte di chiunque abbia interesse, di prendere visione della documentazione e presentare entro e non oltre 30 giorni decorrenti dalla data di invio della suddetta comunicazione le proprie osservazioni.

Nel termine di 30 giorni dalla sopracitata comunicazione non sono pervenute osservazioni.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Tavola di Inquadramento;
- Tavola di Progetto;
- Relazione Tecnica
- Studio Preliminare Ambientale
- Relazione Tecnico Economica
- Computo Metrico Estimativo
- Progetto Rispetto delle Norme di Sicurezza
- Scheda di Sintesi
- Servizio Fotografico
- Carta delle Visuali
- Relazione Geologica
- Relazione Vegetazionale
- Piano di Gestione Rifiuti di Estrazione
- Contratto di Affitto
- Relazione sulle Attività Economiche
- Piano di Monitoraggio Ambientale

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

### **Descrizione del progetto**

Il progetto in esame consiste in una variante al recupero ambientale di un'attività di coltivazione autorizzata dal Comune di Guidonia Montecelio con Atto n. 17 AC del 27/11/1986, di cui successivamente lo stesso Comune ha autorizzato un ampliamento e prosecuzione con Atto n. 17 AMPL/AC del 05/11/2004.

A seguito di richiesta di proroga presentata dalla Società esercente con istanza prot.n. 91537 del 23/11/2007, il Comune di Guidonia Montecelio con Atto n. 17 PRO – AMPL/AC del 29/01/2009 ha autorizzato la proroga per cinque anni all'attività estrattiva (scadenza al 29/01/2014).

Da quanto risulta dalla documentazione progettuale esaminata, con istanza prot.n. 87352 del 26/10/2013 la Società esercente la cava ha presentato al Comune istanza di seconda proroga e nell'attesa del rilascio dell'autorizzazione l'attività estrattiva è proseguita fino alla completa coltivazione del banco utile di travertino.

Al termine della coltivazione la Società ha dato avvio alle attività di recupero ambientale consistenti nel completo ritombamento del vuoto di cava, ma in considerazione dei volumi di materiale di scarto non sufficienti, ha presentato al Comune un progetto di variante al recupero ambientale consistente nell'utilizzo complementare di terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti ai sensi della normativa vigente in materia.

Il progetto di variante al recupero ambientale è stato esaminato nell'ambito di una procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA presentata dalla Società proponente con istanza del 16/09/2014 e ne è stata disposta l'esclusione dalla procedura di VIA con Determinazione n. G00870 del 05/02/2015, la cui validità ai sensi del D.Lgs. 152/2006 è stata fissata in cinque anni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul BURL regionale.

Tenuto conto che il progetto non è stato realizzato entro i termini indicati nella Determinazione sopra citata e che la Società proponente non ha provveduto a richiedere prima della scadenza una proroga del provvedimento, si è reso necessario la reiterazione della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA.

Si rileva che dall'esame della documentazione di progetto risulta che la proposta di variante al recupero ambientale oggetto della presente istanza, non ha subito alcuna modifica rispetto a quanto già valutato nella precedente istruttoria del 2014 (Registro elenco progetti n. 48/2014), tranne che nell'aggiornamento dei dispositivi normativi relativi alla gestione delle terre e rocce da scavo.

Nello specifico le operazioni di ricolmamento mediante gli scarti di lavorazione presenti in cava hanno consentito di raggiungere una quota di recupero fino a 62 metri slm, rispetto alla quota di coltivazione autorizzata di 48 metri slm.

Al fine di ottenere il ricolmamento completo del vuoto di cava fino alle quote ante operam comprese tra 69 e 71 metri slm, così come previsto nel progetto autorizzato, è stata predisposta la presente variante al progetto di recupero ambientale consistente nell'utilizzo di terre e rocce da scavo ai sensi del DPR n. 120/2017 e della Determinazione Dirigenziale del Comune di Guidonia Montecelio n°27 del 02/02/2021.

Il volume di materiale proveniente dall'esterno del sito estrattivo necessario a compensare il deficit è stato stimato in 245.000 mc e rispetto alla reperibilità dello stesso lo studio riporta che *... I materiali per il recupero verranno presi dagli sbancamenti per l'ampliamento della Tiburtina. Allo stato attuale è stata già sottoscritta una lettera di intenti tra la Società F.Ili Pacifici Ing. Cesare & Lorenzo con la società ITALFER che eseguirà i lavori. Per l'esecuzione di detti lavori si prevede la necessità di*

*sbancare, in più lotti, per cui il materiale disponibile verrà conferito sul sito di cui trattasi. Alla luce di quanto detto, emerge che i terreni sono idonei al recupero.*

Nella Tavola di progetto è rappresentato lo stato attuale del sito estrattivo, da quale si evince come quest'ultimo sia stato già parzialmente ricolmato mediante l'utilizzo del solo materiale di scarto della coltivazione, fino a quote comprese tra 60 e 65.3 metri slm, ben al di sopra della quota piezometrica della falda idrica indicata in 52 metri slm.

#### Dati di sintesi del progetto

*Società proponente: F.LLI PACIFICI ING. CESARE & LORENZO SpA*

*Comune: Guidonia Montecelio (RM)*

*Località: Le Fosse*

*Tipologia progetto: variante al recupero ambientale*

*Tipologia materiale utile: travertino (coltivazione terminata)*

*Tipologia di cava: a fossa*

*Normativa di riferimento: L.R. n. 17/04 e R.R. n. 5/2005*

*Riferimento cartografico: C.T.R. Sezione 375010 "Guidonia"*

*Riferimento catastale area di intervento: Foglio n. 18, particelle n. 19, 30, 204 e 227*

*Area di intervento: 37.287 mq*

*Volume sterili presenti in cava: 522.018 mc*

*Volume totali necessari per recupero: 767.018 mc*

*Volume necessario per il recupero ambientale: 245.000 mc*

*Metodo di coltivazione: non prevista*

*Quota fondo scavo autorizzata: 48 metri slm*

*Produzione media annua: non prevista*

*Numero lotti di recupero: 1*

*Mezzi utilizzati in cava: meccanici*

*Destinazione urbanistica: Zona D – sottozona D3 "Industriale estrattiva delle cave"*

*Utilizzo attuale suolo: estrattivo*

*Tipologia recupero ambientale: ricolmamento completo vuoto di cava*

*Destinazione finale area di intervento: agricola*

*Durata di progetto: 2 anni*

*Impianti di lavorazione: assenti*

*Quota livello falda: 52 metri slm*

Il contesto territoriale nel quale si inserisce il sito in esame è di tipo estrattivo e nel dettaglio lo studio ambientale riporta quanto segue.

*L'area oggetto di variante è posta a confine con altre attività estrattive come indicato in planimetria:*

*A Nord confina con i terreni della Francesco Coresi e Figli S.r.l.; come si evince dalle sezioni G e H riportate nella tavola di progetto vi è un diaframma di travertino posto lungo il confine che non verrà estratto in quanto non ritenuto idoneo alla vendita, pertanto il recupero della cava Pacifici non interferirà in alcun modo con l'area adiacente.*

*Ad Ovest confina con l'attività estrattiva della Società B.T.R. S.r.l. ad oggi in corso di recupero, pertanto il ripristino della cava Pacifici verrà condotto in parallelo riallacciandosi alle quote della cava B.T.R.; anche in questo caso non vi saranno interferenze.*

*A Sud confina con la cava della Società Bruno Poggi S.r.l. anch'essa in corso di recupero, viene da se che anche in questo caso vale lo stesso discorso affrontato per la Società B.T.R.*

*Ad Est confina in parte con l'attività estrattiva della Società Francesco Coresi e Figli S.r.l., attualmente in corso, e in parte con i terreni della C.M. I.T.R. Spa (in attesa di parere autorizzativo). In questo caso per*

*limitare l'interferenza del recupero con le citate attività estrattive, come si evince dalla planimetria, è in corso la realizzazione di un muro di contenimento a blocchi informi di travertino.*

Per quanto riguarda le operazioni di recupero ambientale lo studio riporta le seguenti indicazioni:

- 1. Lo scavo prodotto dall'attività di estrazione del travertino è stato ricolmato, a partire dalla quota di fondo cava raggiunta (circa 48,00 m s.l.m.) e fino alla quota di 62,00 m s.l.m. circa, con materiale di scarto di cava ( rifiuti di estrazione);*
- 2. Successivamente, la parte sommitale dello scavo, fino alla quota di circa 69,50 m s.l.m., verrà riempita con terre e rocce da scavo classificate " Sottoprodotto".*
- 3. Per il trasporto del materiale di provenienza esterna, utilizzato nella fase di recupero, saranno impiegati camion o dumper con portata pari a 20 mc, mentre per la movimentazione e lo spargimento dello stesso verranno usate pale cingolate e gommate con benna.*
- 4. Si procederà al riempimento dell'area per strati orizzontali, utilizzando in una prima fase i rifiuti di estrazione, e quindi ricolmando la parte sommitale con il sottoprodotto di provenienza esterna, fino al raggiungimento del piano campagna precedente le attività di estrazione;*
- 5. Terminate le operazioni di rimodellamento e quindi raggiunte le quote di abbandono previste dal progetto di sistemazione in questione. Verrà effettuata la sistemazione finale "Agricola" dell'area, al fine di restituire la stessa alla destinazione di P.R.G. futura.*
- 6. Il riempimento e il costipamento del materiale avverrà per strati successivi di un metro ciascuno, e verrà effettuato il rullaggio finale su ciascuno strato.*

*Al termine delle operazioni sopradette l'area si presenterà correttamente recuperata dal punto di vista morfologico; il ripristino verrà condotto per quanto possibile in parallelo con le attività estrattive confinanti al fine di ottenere un piano omogeneo, compatibile con le eventuali destinazioni d'uso del piano regolatore generale attuali o future.*

Nella Tavola di progetto è rappresentata l'area di intervento a recupero ambientale ultimato, mediante l'utilizzo di un volume di 245.000 mc di terre e rocce da scavo gestite come sottoprodotti. L'assetto morfologico finale è caratterizzato da un andamento sub pianeggiante, con quote comprese tra 71 e 69 metri slm e leggera pendenza verso sud, in direzione della strada comunale della Longarina.

### **Destinazione urbanistica e vincoli ambientali, paesaggistici ed archeologici**

Secondo quanto riportato nel Certificato di Destinazione Urbanistica prot.n. 0106938 del 22/11/2021 rilasciato dalla Città di Guidonia Montecelio, l'area di intervento secondo il PRG vigente è classificata come Zona D – sottozona D3 "industriale estrattiva delle cave".

Per quanto riguarda gli aspetti vincolistici, dallo stesso CDU risulta che l'area di intervento non è garvata da Uso Civico.

In merito alla limitata interferenza nel settore nord ovest della cava con la fascia di rispetto del bene puntuale vincolato ai sensi dell'art. 134 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/04 (vedi stralcio della Tavola B del PTPR), lo studio evidenzia quanto segue.

*Si chiarisce che il vincolo in esame ricade all'interno dell'attività estrattiva esercita dalla Società BTR Srl autorizzata con Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 101 del 27/02/2009; come prescritto dalla stessa, la società BTR Srl prima di iniziare i lavori di scavo ha concordato con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio i saggi preventivi da effettuare sull'area. Nel mese di luglio 2009 è stata compiuta una campagna di scavo condott dal Dott. Federico di Matteo.*

*Dai saggi sono emersi n.3 manufatti di interesse Archeologico:*

- Manufatto A: Elementi strutturali di un piccolo fabbricato
- Manufatto B: Porzione di battuto contenente frammenti di mattoni
- Manufatto C: Opera di drenaggio (muro conservato di lunghezza 13 m)

*I succitati manufatti sono stati rimossi, pertanto si può concludere che ad oggi il vincolo imposto dal bene puntuale archeologico non è più presente.*

*A oggi l'area risulta priva di vincoli, per cui la società intende solo completare il recupero ambientale dell'area, così da ricostruire l'habitat preesistente la coltivazione del travertino.*

Nel merito si riscontra la nota prot.n. 16947 del 10/01/2022 con la quale l'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana ha dichiarato l'ammissibilità dal punto di vista paesaggistico dell'intervento in progetto ed inoltre ha comunicato che ... *non riscontrando significativi impatti in relazione alle componenti ambientali di interesse, non si ritiene necessario sottoporre l'intervento in oggetto ad ulteriori approfondimenti.*

Con nota prot.n. 1014607 del 07/12/2021 l'Area Tutela del Territorio ha comunicato che l'intervento di Variante al recupero ambientale della cava non interessa territori gravati dal Vincolo Idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23. e R.D. n. 1126/26) e quindi non è necessaria l'acquisizione del relativo nulla osta.

Per quanto riguarda l'interferenza con l'area di concessione mineraria delle Acque Albule, si rileva che il progetto consiste esclusivamente nel recupero ambientale di un sito estrattivo dove la coltivazione è già terminata e dove il vuoto di cava è stato già parzialmente ritombato con il materiale di scarto della coltivazione stessa.

### **Piano di Monitoraggio Ambientale**

*Il piano di monitoraggio dei parametri ambientali deve riuscire a garantire che:*

- *vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione;*
- *venga assicurato un tempestivo intervento in caso di imprevisti;*
- *venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;*
- *venga garantito l'accesso ai principali dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio.*

*A tale scopo è fondamentale una sistematica attività di controllo e sorveglianza portata avanti da personale qualificato ed indipendente, con riguardo ai parametri e dalle periodicità indicate nel piano, come di seguito riportato.*

*I prelievi e le analisi devono essere effettuati da laboratori competenti, secondo le previste metodiche ufficiali.*

*Nella Tabella seguente sono sintetizzati i parametri da monitorare con la frequenza dei campionamenti in fase di esercizio; in fase di post esercizio si ritiene opportuno monitorare, per almeno un anno, la composizione delle acque a monte e a valle del sito di cava e l'assestamento della topografia dell'area.*



	Parametro	Frequenza Misure
Qualità dell'aria	Polveri diffuse	Annuale
Acquesotterranee	Livello di falda	Trimestrale
	Composizione	Semestrale
Dati meteorologici	precipitazioni	Giornaliera
	Temperatura (min,max,14CET)	Giornaliera
	Direzione e velocità del vento	Giornaliera
	Evaporazione	Giornaliera
	Umidità atmosferica (14 h CET)	Giornaliera
Topografia dell'area	Struttura	Annuale
	Comportamento d'assessamento	Semestrale

*Tabella – Tabella di sintesi dei parametri e delle frequenze di monitoraggio*

\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Martino Nicola, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Frosinone al n. 701, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

## Conclusioni

Effettuata l'istruttoria di Verifica di assoggettabilità a VIA, si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

- la proposta progettuale in esame consiste in una richiesta di variante al recupero ambientale di una cava autorizzata, nella quale l'attività di coltivazione del travertino è terminata e dove il vuoto prodotto è stato già parzialmente ricolmato;
- la variante al recupero ambientale consiste nell'utilizzare 245.000 mc di materiale esterno al sito estrattivo, al fine di compensare il deficit esistente e consentire così il ricolmamento completo del vuoto di cava, così come previsto nel progetto autorizzato;
- allo stato attuale il sito è stato parzialmente ricolmato mediante l'utilizzo esclusivo del materiale di scarto della coltivazione, mentre il materiale da reperire è identificato con terre e rocce da scavo che saranno gestite come sottoprodotti ai sensi del DPR 120/2017;
- il presente progetto di variante al recupero ambientale è stato già esaminato nell'ambito di una precedente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, conclusasi con l'esclusione dalla procedura di VIA con Determinazione n. G00870 del 05/02/2015;
- tenuto conto che il progetto non è stato realizzato entro i termini indicati nella sopra citata Determinazione (cinque anni dalla pubblicazione sul BURL) e che la Società proponente non ha provveduto a richiedere prima della scadenza una proroga del provvedimento, si è resa necessaria la reiterazione della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA;

- dall'esame della documentazione di progetto risulta che la proposta di variante al recupero ambientale oggetto della presente istanza, non ha subito alcuna modifica rispetto a quanto già valutato nella precedente istruttoria del 2014 (Registro elenco progetti n. 48/2014);
- il sito di cava è stato già parzialmente ricolmato mediante l'utilizzo del solo materiale di scarto della coltivazione, fino a quote comprese tra 60 e 65.3 metri slm, ben al di sopra della quota piezometrica della falda idrica indicata in 52 metri slm;
- il sito estrattivo è delimitato lateralmente da tutta una serie di altre attività simili, di cui alcune in corso ed altre in fase di recupero, rispetto alle quali sarà necessario coordinare le attività di cantiere al fine di evitare interferenze e raggiungere un recupero ambientale coerente;
- in merito alla limitata interferenza con la fascia di rispetto del bene puntuale vincolato ai sensi dell'art. 134 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/04, si evidenzia che a seguito di una campagna di indagini effettuata nella cava adiacente, la Soprintendenza ha individuato e successivamente rimosso i manufatti individuati. Inoltre si rileva che il progetto in esame consiste esclusivamente in un recupero ambientale di un sito estrattivo già coltivato;
- rispetto alla pianificazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, tenuto conto che il sito di cava ricade all'interno della "Zona delle cave del travertino", di cui al "Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - PS5", si rileva che il progetto consiste esclusivamente nel completamento del recupero ambientale autorizzato e già parzialmente realizzato mediante gli scarti di lavorazione fino a quote di circa 10 metri al di sopra del livello piezometrico;
- per quanto riguarda la necessità di utilizzare materiale esterno al sito estrattivo, in considerazione delle caratteristiche idrogeologiche del sito ed in generale di quelle ambientali dell'area del Bacino denominato delle "Acque Albule", dovranno essere adottate specifiche condizioni relative sia alla tipologia di materiale utilizzabile, sia alle modalità operative di riempimento del vuoto di cava;
- durante i lavori di ultimazione del piano di recupero ambientale, si dovrà tenere conto che ai sensi della D.G.R. Lazio n. 1159 del 02/08/2002, integrazione alla D.G.R. 2649/1999 "Normativa tecnica per l'edificazione nelle zone a rischio Sinkhole", il sito di intervento ricade all'interno dell'area compresa tra i comuni di Tivoli e Guidonia Montecelio, fortemente indiziata del rischio sinkhole;

**Valutate** le criticità rilevate e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

**Tenuto conto** dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e verificato se il progetto produce possibili impatti ambientali significativi e negativi;

**Ritenuto** quindi necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase di cantiere

Per quanto sopra rappresentato

effettuata la procedura di Verifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006, in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dal procedimento di VIA alle seguenti condizioni:

- I. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e secondo quanto previsto dal progetto autorizzato;





2. come previsto dalla vigente normativa di settore (L.R. n.17/04 e s.m.i.), sarà cura del Comune di Guidonia Montecelio verificare l'andamento dei lavori di recupero ambientale, così come descritti nel progetto esaminato;
3. la Società proponente dovrà provvedere a reperire il materiale esterno necessario al recupero ambientale del sito di cava nei tempi previsti dal progetto di variante;
4. per quanto riguarda il materiale proveniente dall'esterno (sottoprodotti), necessario al completamento del recupero ambientale del sito estrattivo, si dovranno applicare le seguenti indicazioni:
  - dovrà essere gestito ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 152/2006, D.P.R. n.120 del 13/06/2017 e Determina Dirigenziale n. 27 del 02/02/2021 del Comune di Guidonia Montecelio);
  - al fine di garantire una maggiore tutela della falda idrica superficiale, tenuto conto del contesto idrogeologico caratterizzato anche dalla Concessione Mineraria delle "Acque Albule" ed a prescindere dalla destinazione urbanistica dell'area, il materiale proveniente dall'esterno dovrà rispettare i limiti di cui alla colonna A della Tabella 1, allegato 5, al Titolo V, parte IV, del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.;
5. in generale, nell'area di intervento, sia in fase di cantiere che a recupero ultimato, siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;
6. durante i lavori di recupero ambientale, il Direttore dei Lavori dovrà verificare anche la possibile presenza di cavità carsiche, che potrebbero condizionare la stabilità e quindi le condizioni di sicurezza del sito di cava (area a rischio Sinkhole);
7. al fine di garantire il ripristino dell'attività agricola ante operam si dovranno applicare le seguenti indicazioni:
  - l'assetto morfologico finale a recupero ultimato dovrà essere tale da garantire il corretto drenaggio delle acque superficiali, in modo da evitare fenomeni di erosione e quindi garantire condizioni di stabilità a lungo termine;
  - nella parte finale del ricolmamento dovrà essere messo in posto uno strato di almeno 30 cm di terreno vegetale ricco in sostanza organica, inerbito nella parte superficiale al fine di proteggerlo dai fenomeni erosivi;
  - al termine dell'attività estrattiva, al fine di garantire il recupero ambientale così come previsto nel progetto in esame, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area, è fatto obbligo rimuovere eventuali impianti presenti all'interno dell'area di intervento;
  - qualsiasi introduzione di specie vegetali nell'area di intervento dovrà prevedere l'impiego di ecotipi locali o di specie autoctone certificate, evitando sesti di impianto regolari, in modo da ottenere un intervento di tipo naturalistico;
8. le operazioni di recupero ambientale dovranno essere effettuate in conformità con le attività estrattive limitrofe, al fine di garantire condizioni di sicurezza dei lavori ed un riassetto morfologico coerente con il territorio circostante;
9. tenuto conto dell'altezza prevista per il muro di contenimento lungo il limite orientale del sito di cava, questo dovrà preventivamente essere verificato mediante specifiche analisi di stabilità;
10. dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento atmosferico stabiliti dalle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, nonché i controlli e la valutazione dell'efficacia delle misure adottate;
11. la produzione delle polveri dovrà essere limitata in modo da non interferire con gli elementi antropici presenti nelle aree circostanti la cava e con la viabilità locale. Al fine di consentire il

rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:

- periodici inaffiamenti delle piste interne all'area di cava e dei cumuli di materiale inerte attraverso impianti fissi e mobili, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva
  - utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati (materiale esterno per recupero) in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali
  - velocità ridotta per i mezzi di trasporto
  - periodica manutenzione degli automezzi
  - lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto prima dell'immissione sulla viabilità locale (strada comunale della Longarina)
12. per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:
- utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
  - uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente;
13. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di movimentazione e trasporto, dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;
14. al fine di limitare l'impatto acustico, dovranno essere utilizzate unità operative di recente tecnologia, rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;
15. dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione. Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico;
16. la falda idrica dovrà essere sottoposta ad un monitoraggio del livello piezometrico e delle caratteristiche chimico fisiche mediante due piezometri, da realizzare a monte e a valle rispetto al flusso idrico sotterraneo. Il monitoraggio dovrà avere una frequenza almeno semestrale e sarà finalizzato a verificare durante tutta la fase di cantiere e per un congruo periodo a recupero ultimato, l'eventuale diffusione nel sottosuolo di inquinanti provenienti dall'attività di recupero, con riferimento alle concentrazioni soglia di contaminazione previste nella Tabella 2 dell'Allegato V alla parte IV del D.Lgs. 152/2006;
17. i risultati dei monitoraggi previsti, dovranno essere conservati presso gli uffici della cava per tutta la durata dei lavori di recupero ambientale, a disposizione degli organi di controllo;

#### Prescrizioni generali di prevenzione inquinamento

18. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
- adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
  - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi



che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;

- gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
- adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
- adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
- gestiti nel rispetto delle norme vigenti gli eventuali rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER, in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal DLgs 152/06 e s.m.i.;

19. le operazioni di rifornimento dovranno essere svolte esclusivamente nelle aree dedicate, dove dovranno essere previsti tutti i sistemi e adottate tutte le procedure necessarie ad evitare qualsiasi fenomeno di sversamento al suolo dei carburanti;
20. le acque di scarico civili provenienti dai moduli adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi, dovranno essere smaltite ai sensi della normativa vigente;

#### Sicurezza

21. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
22. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori, contenute nel D.Lgs. n. 624/96, nel D.Lgs. n. 81/2008 e nel D.P.R. 128/59, con particolare riferimento alle condizioni di stabilità lungo i setti tra le diverse attività estrattive;
23. i lavori di coltivazione e recupero ambientale dovranno essere programmati in accordo con quelli delle cave adiacenti, in modo da evitare interferenze tra le attività lavorative e garantire condizioni di sicurezza per i lavoratori, oltre che il recupero così come previsto dal progetto;

#### Procedurali

24. come disposto dalla Legge Regionale n.17/04 e s.m.i., il Comune verifica i lavori di recupero ambientale autorizzati, nonché vigila sull'osservanza delle norme della predetta legge, delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione e degli obblighi oggetto della convenzione;
25. sono fatte salve tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'intervento in progetto ai sensi delle normative vigenti;
26. ai sensi del § 6.7.8 della D.G.R. 132/2018 il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente sulla pagina dedicata del sito web istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (BURL);
27. i termini di efficacia del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sono di 5 anni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURL, eventualmente prorogabile su istanza del proponente.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 12 pagine inclusa la copertina.